Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Sono quarantamila i poliomielitici in Italia privi di qualunque assistenza dello Stato

In 2ª pagina il nostro servizio

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

Lami Starnuti ha confermato alla Camera i licenziamenti nelle aziende IRI

In 7ª pagina la cronaca della seduta

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 285 ★ MARTEDI' 14 OTTOBRE 1958

Colloquio con Kassem "premier,, dell'Irak

Un gesto rivoluzionario: la riforma agraria — Premesse per una democrazia sostanziale — I rapporti con la RAU e col mondo socialista

(Dal nostro inviato speciale)

BAGDAD, 13 — Ventiquattro ore dopo il mio arrivo a Bagdad, il primo ministro Kassem capo del movimento rivoluzionario che ha spazzato via nel l'Irak la cricca di Nuri Said, di Feisal e di Abdul Illah, ha acconsentito cortesemente a ricevermi. Le giornate di Kassem sono sovraccariche di lavoro, e d'altra parte il mio programma non mi consentiva di fermarmi nell'Irak a lungo. Così ho dovuto rinunciare ad una lunga intervista che avrebbe richiesto un'attesa di qualche giorno. Sono stato introdotto nell'ufficio del suo capo di gabinetto e, mentre Kassem consumava il suo pasto nella stanza accanto, mi sono intrattenuto con il principale aiutante del primo ministro un colonnello dell'esercito che ha direttamente partecipato all'eliminazione di Nuri Said.

Questo ufficiale è un uomo simpatico e aperto, vivamente interessato alla vita italiana ed europea. Mi ha detto che quando era aiutante di campo di Nuri Said pensava spesso di fargli fare la stessa fine di Mussolini e che è soddisfatto di aver potuto mettere in pratica questo suo progetto. Ha chiesto se in Italia vi siano pericoli provenienti da uomini come De Gaulle ed è apparso contento di sentirsi rispondere che il nostro partito e le altre forze di sinistra saprebbero impedire avventure di questo genere. Altri ufficiali che ho conosciuto nell'anticamera di Kassem sono stati assai gentili e si sono interessati anch'essi all'attività delle forze di sinistra in Italia.

Non è il caso di descrivere la figura fisica del capo del movimento rivoluzionario irakeno. In ogni parte del mondo il suo viso secco e il suo sorriso quasi infantile sono ben noti attraverso le fotografie. Nella conversazione egli appare vivace e disinvolto. Risponde senza esitare anche alle domande più difficili.

Come prima domanda l'ho pregato di tracciarmi un breve bilancio dell'attività del governo nato dal movimento rivoluzionario del 14 luglio. Ha risposto testualmente come segue: «Legge di riforma agraria, varata pochi giorni addietro; liberazione del popolo irakeno dalla tirannide; restituzione dello Stato irakeno alla sua piena sovranità». Non si tratta di facili slogans. La riforma agraria è in effetti un provvedimento di evidente portata per la società irakena. La proprietà della terra è limitata a 250 ettari per famiglia senza possibilità di scorporare per figli o per mogli dei proprietari espropriati o per la costituzione di società. I contadini pagheranno in quarant'anni e saranno aiutati finanziariamente e con macchine dallo Stato. La formazione di cooperative sarà incoraggiata sia per la coltivazione comune delle terre sia per la fornitura di crediti a famiglie di contadini poveri. Si tratta di una riforma più avanzata di quella annunciata nei giorni scorsi nella provincia siriana della RAU. Questa, infatti, permette ai proprietari di terre di sfuggire in diversi modi alla legge sulla limitazione della proprietà fondiaria. Il fatto, dunque, che Kassem indichi nella riforma agraria il punto più importante del bilancio del suo governo aiuta a definire in un certo modo il carattere del movimento da lui capeggiato ed il suo orientamento.

Nemmeno la seconda risposta — la liberazione del popolo irakeno dalla tirannide — è un facile slogan. Tutto il mondo conosce oggi gli orrori del regime di Nuri Said, di Feisal e di Abdul Illah. I giornalisti superficiali ritengono che Kassem sia orientato nel senso di stabilire un'altra dittatura, sebbene con una diversa politica.

Nonostante le apparenze esteriori, invece, oggi nell'Irak vi è un inizio di democrazia sostanziale. Il popolo si organizza riflette sotto la guida di grandi correnti di opinione pubblica organizzata. Questo non era nemmeno sognabile al tempo di Nuri Said, di Feisal e di Abdul Illah. In quel tempo le carceri erano piene di patrioti e il minimo segno di opposizione veniva punito severamente con la morte. Oggi alla testa degli organismi di interesse pubblico si trovano uomini che hanno sofferto e lottato contro la dittatura. Questi uomini lavorano in piena intesa con gli elementi dell'esercito. Questo non vuol dire evidentemente che l'Irak sia al riparo da complicazioni reazionarie. Vuol dire però che il potere oggi poggia su basi ampie e che il popolo è organizzato e pronto a impedire tentativi di liquidazione delle conquiste realizzate con la vittoria del movimento del 14 luglio. Vi sono numerose prove della vigilanza del popolo e dell'esercito in una città in cui si avverte ancora un'atmosfera rivoluzionaria e si avverte questa atmosfera non soltanto per la presenza di soldati armati nei punti nevralgici ma anche nei colloqui con esponenti della vita pubblica e con dirigenti dei grandi movimenti organizzati.

La terza risposta di Kassem infine quella riguardante la RAU e il mondo socialista è stata la più prudente. Kassem ha ripetuto che l'Irak vuole mantenere con la RAU rapporti di amicizia e di collaborazione ma ha aggiunto che l'Irak vuole mantenere rapporti di amicizia e di collaborazione con tutti i paesi del mondo. Ha aggiunto che l'Irak vuole rapporti di amicizia e di collaborazione con l'URSS e con i paesi socialisti. Ha detto che l'Irak vuole rapporti di amicizia e di collaborazione con l'Italia. Ha detto che l'Irak vuole rapporti di amicizia e di collaborazione con la Francia. Ha detto che l'Irak vuole rapporti di amicizia e di collaborazione con la Gran Bretagna. Ha detto che l'Irak vuole rapporti di amicizia e di collaborazione con gli Stati Uniti. Ha detto che l'Irak vuole rapporti di amicizia e di collaborazione con la Turchia. Ha detto che l'Irak vuole rapporti di amicizia e di collaborazione con l'Iran. Ha detto che l'Irak vuole rapporti di amicizia e di collaborazione con il Libano. Ha detto che l'Irak vuole rapporti di amicizia e di collaborazione con la Giordania. Ha detto che l'Irak vuole rapporti di amicizia e di collaborazione con l'Arabia Saudita. Ha detto che l'Irak vuole rapporti di amicizia e di collaborazione con il Kuwait. Ha detto che l'Irak vuole rapporti di amicizia e di collaborazione con la Libia. Ha detto che l'Irak vuole rapporti di amicizia e di collaborazione con il Marocco. Ha detto che l'Irak vuole rapporti di amicizia e di collaborazione con la Tunisia. Ha detto che l'Irak vuole rapporti di amicizia e di collaborazione con l'Algeria. Ha detto che l'Irak vuole rapporti di amicizia e di collaborazione con il Sudan. Ha detto che l'Irak vuole rapporti di amicizia e di collaborazione con la Etiopia. Ha detto che l'Irak vuole rapporti di amicizia e di collaborazione con la Somalia. Ha detto che l'Irak vuole rapporti di amicizia e di collaborazione con il Yemen. Ha detto che l'Irak vuole rapporti di amicizia e di collaborazione con il Marocco. Ha detto che l'Irak vuole rapporti di amicizia e di collaborazione con la Tunisia. Ha detto che l'Irak vuole rapporti di amicizia e di collaborazione con l'Algeria. Ha detto che l'Irak vuole rapporti di amicizia e di collaborazione con il Sudan. Ha detto che l'Irak vuole rapporti di amicizia e di collaborazione con la Etiopia. Ha detto che l'Irak vuole rapporti di amicizia e di collaborazione con la Somalia. Ha detto che l'Irak vuole rapporti di amicizia e di collaborazione con il Yemen.

Il premier Irakeno Kassem

(Continua in 6ª pag. 7 col.)

IL RAZZO U.S.A. E' RIENTRATO NELL'ATMOSFERA TERRESTRE ALLE 5 DI IERI

Non si conosce la fine del "Pioniere,,: disintegrato o caduto nel Pacifico?

Nessuna delle ottimistiche ipotesi che erano state formulate dagli scienziati U.S.A. si è verificata - Interessanti dati sull'intensità dei raggi cosmici trasmessi tuttavia dall'ordigno - Il tentativo sarà ripetuto nel futuro

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON 13 — Il mistero che circonda il «Pioniere» inviato verso la Luna è stato ieri scomparso. Sappiamo ora che la sonda è rientrata nell'atmosfera terrestre al termine di un volo durato complessivamente 41 ore circa e di circa 127 mila km.

Di tutte le ipotesi formulate dagli scienziati all'atto della partenza, quella che sembrava la meno probabile, anzi la più improbabile, che molti avevano messo tra i casi di pura scuola, si è rivelata la più esatta. Infatti non si è potuto nemmeno parlare di un «pioniere» che, dopo aver compiuto il suo volo, si sia disintegrato nella atmosfera. Non si è potuto